

Liquigas, ecco il piano d'emergenza

SIGNA - E' stato firmato ieri il piano di emergenza esterna dello stabilimento Liquigas di Sant'Angelo a Lecore. Si tratta dell'ultimo di cinque piani per aziende a rischio sparse nel territorio provinciale, voluto dalla prefettura di Firenze e che interessa il deposito Liquigas di via Turati, nell'ipotesi in cui si verifichi un incidente rilevante, come il rilascio di sostanze infiammabili. Presenti alla firma dell'accordo, tenutasi ieri mattina presso il parco dei Renai, il capo del dipartimento nazionale dei vigili del fuoco Giuseppe Pecoraro, i prefetti di Firenze Andrea De Martino e di Prato Eleonora Maffei, l'assessore

provinciale alla Protezione civile Stefano Giorgetti, il sindaco Florestano Bitossi, il sindaco di Poggio a Caiano Marco Martini, il direttore regionale dei vigili del fuoco Antonio Monaco, i comandanti provinciali dei vigili del fuoco di Firenze Giuseppe Romano, e di Prato Achille Cipriani, i questori di Firenze Francesco Tagliente, e di Prato Domenico Sani, i comandanti provinciali dei carabinieri di Firenze Francesco Benedetto, e di Prato Emilio Mazza, oltre che tutti gli altri enti che hanno collaborato al piano, compresi i vertici dell'azienda. "Il piano di emergenza Liquigas comportava

delle difficoltà maggiori rispetto agli altri - ha detto il prefetto Andrea De Martino - perché c'era l'esigenza di coordinare due strutture provinciali, dato che l'area a rischio sfocia anche sul territorio di Poggio a Caiano. Questo è soltanto il primo passo, da oggi si apre la parte operativa". Lo stabilimento Liquigas è un deposito dove viene movimentato gas Gpl, propano e butano commerciale, per un quantitativo totale di 550 mc. All'interno è presente anche un deposito di vernici, oltre a un piccolo serbatoio Gpl per riscaldamento e a un altro di gasolio. Lo stabile, che occupa 28 lavora-

tori, si estende su un'area di 18 mila metri quadrati. L'area circostante, che è stata divisa in tre zone concentriche di pericolo, è un'area prevalentemente agricola, commerciale e industriale, dove sono presenti soltanto due complessi abitativi, tutti nel territorio poggese, per un totale di 11 persone. Siglato l'accordo, partirà anche una campagna informativa per rendere più consapevoli i cittadini sui possibili rischi e sui comportamenti più corretti da adottare nel caso che questi si verifichino. Inoltre, nei prossimi mesi, saranno fatte esercitazioni mirate per testare sul campo l'adeguatezza del piano.